

QUEL CARISMA DEL PAPA CHE CONQUISTA TUTTI

di Edilio Pesce

Papa Wojtyla trionfa in video e la sua figura sta conquistando, giorno per giorno, anno per anno, osiamo dire minuto per minuto, tutti e ognuno, vecchi e giovani, bimbi e genitori, una grande, immensa "kermesse" che domina persino i "palinsesti" di tutte le reti televisive.

E la risposta - forse - a quella che sembrava inarrestabile "secolarizzazione" della società moderna schiavizzata nella morsa quasi implacabile, di un "andazzo" consumistico che rischiava (e rischia forse ancora) di polverizzare il tesoro accumulato dalla generazione dei nostri predecessori e tramandatici attraverso il tempo.

Il Papa trionfa, il Papa appare la personalità più "omaggiata", ma il prorompente frastuono degli applausi deve fare riflettere e stabilire bene se esso corrisponde ad una reale, come crediamo, sottomissione del cuore dell'animo umano ai valori intramontabili della Chiesa cattolica romana di cui il sommo pontefice ne è la più eloquente, la più alta, ma più illuminata manifestazione.

La stessa figura del Pontefice, a ben osservarlo quando "appunta" il suo sguardo penetrante, sapiente, intelligente alle commoventi manifestazioni dei fedeli in piazza san Pietro ed ovunque nel mondo, la stessa espressione del Papa sembra dar adito appunto a questo nostro argomento, questa nostra tesi: alle ovazioni, ai consensi fa da eco il cuore? Orbene noi pensiamo affermativamente, però è saggio continuare a riflettere perché alla mente non possono non risuonare parole che si trovano nel vangelo di Luca a proposito dell'avvertimento di Gesù: "... Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi..."

Dopotutto il Pontefice, ovviamente, è il primo a sapere e insegnare che la sacra scrittura si comunica da persona a persona, e lui, il sommo pontefice, attua proprio questa asserzione: non vuole soltanto comunicare alle folle, vuole parlare e vuole entrare nella mente anzi nel cuore di chi lo ascolta, singolarmente, perché ben sa che solo così si avanza sulla via dello Spirito.

La società secolarizzata ha perso molte "battute" in questi ultimi anni e sta polverizzandosi giorno per giorno nella effimera "sicumera" dei laici, nella cultura, nella politica, nella vita in genere, ed ecco allora sovvenire quanto diceva il Santo Curato d'Ars nell'ottocento: "Verrà un tempo in cui gli uomini saranno così stanchi degli... uomini... che basterà parlare di Dio per vederli piangere..."

E questo che il mondo vuol sentire ed è questo che papa Wojtyla ben sa e ben considera come suo dovere spirituale: lanciare un'ancora di salvezza agli uomini di buona volontà. Così sia.